

Opere d'arte

La libreria, affollata, era racchiusa in una melodia musicale di sottofondo che creava un'atmosfera di benessere. Notò la gigantografia dell'autore e della copertina, era il bestseller del mese. Prese il libro, lo aprì all'incirca alla metà, settimo capitolo e lesse.

< ... Lei difese a spada tratta il marito di fronte a quei due suoi cugini talmente ostinati, quanto ottusi fino a meritare il loro sorriso, era inutile menar il can per l'aia. L'amore ancora una volta aveva trionfato e in quattro e quattr'otto aveva fatto mettere in secondo piano il desiderio della vendetta, consapevole che sarebbe stata servita fredda. La famiglia poteva dirsi ancora unita, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. Angela sapeva bene che can che abbaia, non morde, sebbene una rondine non fa primavera... >.

Ripose il libro al suo posto, scostandosi subito dalla ressa che si stava formando. Si spostò di qualche metro, cercando qualcos'altro che valesse l'impegno di essere letto. Scorse i volumi, inclinando la testa per scorrerne i titoli e le copertine, tutte con figure oniriche e misteriose, con descrizioni in quarta all'insegna dell'opera che non poteva mancare nella biblioteca di nessuno, pena l'esclusione dalla società che conta.

Una signora impettita, con le labbra corruciate come se dovesse fare una passerella di fronte ad un comitato per la morale pubblica, si fermò a pochi passi da lui, lasciando che il suo profumo lo violentasse con sfumature di violetta di campo e agrumi appassiti. Afferrò il bestseller del mese, guardò la copertina, osservò con attenzione la gigantografia che dominava lì davanti, riguardò il titolo e poi volse il volume soffermandosi sul prezzo. Lo rigirò rilassando il viso nel tempo sufficiente a decidere di acquistarlo. Si soffermò per un istante sulla pila di copie, ne prese una seconda e si volse verso la cassa alzando il mento come se volesse riaffrontare il comitato di prima, ma stavolta da vincitrice.

Lui si soffermò su un altro libro, con tanto di fascetta colorata e riferimenti al fatto di essere un'opera destinata a durare per sempre. Percepì la copertina rigida e aprì a caso, pagina 159.

< ... La prospettiva politica del partito parte dal presupposto di avvalorare la dinamica sociale del periodo, in relazione alle conseguenze di preferenze sostenute da una maggioranza variegata quanto instabile. Il leader si propone non come fonte privilegiata di posizioni e novità, bensì nel ruolo – di fatto sacrificato al voto di scambio – di mero portavoce di una miriade di richiami spesso poco chiari e altrettanto poco coerenti. Le elezioni si trasformano in breve da strumento democratico ad arma di ricatto nei confronti della stabilità del Governo, che a sua volta si... >.

Rimise al suo posto anche quel libro, trascurando di vederne il titolo. Sullo scaffale di fronte ce n'erano altri con le rispettive locandine.

< ... Il vampiro la guardò strabuzzando le orbite iniettate di sangue. Assaporò già a distanza quelli che potevano essere i suoi globuli rossi perfettamente sani e gustosi. Si avvicinò, lei si ritrasse liberando un urlo che lo eccitò. Lui avanzò, lei si ricordò le lezioni di Kung Fu e gli tirò un calcio diretto al viso. Il vampiro assunse la posizione del gallo e si preparò allo scontro. Fece un salto di lato, lei si chinò per colpirlo con le dita rafforzate in anni di allenamento, lui deviò il colpo, i canini emersero dalle sue labbra bagnate di sal... >.

Mise via anche quello, optando per un genere diverso.

Lo aprì all'inizio, tanto per provare.

< Il Capitello - Il capitello, in quanto tale, non si proietta verso il baricentro dell'edificio, ma ne attira l'equilibrio addensando a sé l'attenzione del visitatore che all'improvviso si trova rapito dalle linee convergenti di tutta la struttura... >.

Ne prese un altro.

< ... e una volta impiattata la fetta di cavolfiore fritta nell'olio di mais, va ripresa la besciamella che avevamo

messa da parte. Aggiungere un pizzico di sale grosso, in modo che non scompaia e permanga sino a farsi notare nel palato, anche a distanza di tempo... >.

Un altro ancora.

<... La moglie non gli credeva. Aveva il suo cellulare in mano, lui l'aveva tradita, era così palese da offendere la sua intelligenza. Decise di fargliela pagare, visto che l'aveva tradita, ora toccava a lei.. poi glielo avrebbe confessato, anzi no, non glielo avrebbe confessato, avrebbe fatto in modo da farglielo scoprire. La prima cosa da fare era... >.

Uscì dalla libreria, alzandosi il bavero della giacca e gettandosi addosso la sciarpa che ondeggiò nel vento autunnale. Le vetrine dei negozi proiettavano i loro lustrini sul marciapiede silenzioso, mettendo in risalto il suono truccato di un ciclomotore che sfrecciò solitario scomparendo nel buio.

Una volta a casa, appoggiò le chiavi sul mobiletto della nonna che aveva collocato nel corridoio, appese la giacca e se ne andò in cucina, si preparò il caffè e scese nello studio.

Era appena agli inizi del suo libro, aveva avuto bisogno di vederne altri per superare il timore che quello che stava compilando fosse una stupidaggine.

Appoggiò la tazzina, si grattò la testa e iniziò a scrivere.